

Scuola bergamasca, maturità 2010 da “100 e lode” per trenta diplomati: 650 euro a ciascuno

Fra i 278 studenti lombardi che agli esami di maturità edizione 2010 hanno ottenuto il voto massimo di “100 e lode” trenta si sono diplomati nelle scuole bergamasche, pari al 10,8% del dato regionale. Nel 2009 erano stati, invece, ventisei, quattro in meno. In tutta Italia gli studenti che hanno raggiunto l’eccellenza massima agli Esami di Stato 2009/2010 a conclusione delle scuole superiori sono stati 4.291: 656 in Puglia, 504 in Campania, 432 in Sicilia, 375 in Calabria, 363 nel Lazio, 351 in Emilia Romagna, 278 in Lombardia, 232 in Veneto, 221 in Piemonte, 199 in Toscana, 157 nelle Marche, 126 in Abruzzo, 104 in Sardegna, 93 in Umbria, 78 in Liguria, 52 in Basilicata, 49 in Friuli Venezia Giulia, 21 in Molise (dati Ministero Istruzione).

In questi giorni l’Ufficio X di Bergamo dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (ex Provveditorato agli Studi – www.istruzione.bergamo.it) disporrà a favore delle scuole bergamasche coinvolte 19.500 euro in totale a titolo del finanziamento dovuto per la valorizzazione delle eccellenze degli studenti. A ciascuno dei trenta neo-diplomati da “100 e lode” andranno perciò 650 euro, come disposto dal Ministero.

“I dati confermano che la scuola bergamasca è d’eccellenza, ricordiamoci anche i numerosi concorsi che i nostri istituti continuano a vincere in tutti i campi – commenta Luigi Roffia, dirigente dell’Ufficio X di Bergamo dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – E’ chiaro che non tutti gli studenti sono “eccellenze”, però se i docenti usassero maggiormente gli otto, i nove e i dieci/decimi, forse potrebbe emergere qualche “eccellenza” in più. La qualità della scuola bergamasca è peraltro confermata già dai buoni esiti scolastici finali, molto confortanti, e percentuali di studenti promossi in crescita. In particolare la percentuale degli studenti che hanno superato l’esame di maturità è salita in un anno dal 98,58% al 98,91% del 2010: nelle statali passano dal 98,62% al 98,90%; nelle paritarie dal 98,32% al 98,97%”.